DAL 2025 NON POTRANNO PIÙ GESTIRE IL SERVIZIO

Onoranze funebri, pubbliche assistenze al bivio

Natale (Pd): «Ci sono le elezioni, rinviamo la decisione a dicembre 2026». Menini (Lista Toti): «No, bastano due anni»

Laura Ivani / LA SPEZIA

Il prossimo "funerale" potrebbe essere quello della Pubblica Assistenza della Spezia. Ma anche di Lerici e di Ceparana. Questo se entrerà in vigore la legge regionale sui servizi funebri: con una deroga fino a oggi le Pa locali hanno potuto gestire anche i servizi funerari, che consentono di sostenere anche le attività di soccorso, basate sul volontariato.

La giunta regionale ha deciso però di posticipare la decisione tra due anni, a dicembre 2025. Decisione che ha fatto infuriare le aziende del settore funebre, che temono un'apertura al servizio in altre Pa, che oggi protesteranno con un corteo di carri a Genova. Ma la decisione non convince al contempo neppure l'opposizione, che vede nella mossa della giunta Toti una strategia elettorale. Un «gioco delle tre carte» e il tentativo di buttare «fumo negli occhi senza risolvere problema. Sembra un calcolo del tutto elettoralistico, in modo da evitarne le conseguenze nelle urne, che si apriranno per le europee e poi per le amministrative».

Lo afferma il consigliere regionale del Partito Democratico Davide Natale che asserisce: «O la legge è una nefandezza, come penso io, e quindi va cambiata radicalmente. Oppure, ogni volta che si avvicinano delle elezioni, che siano amministrative, politiche, regionali o europee, si concede una proroga per tenere calmi gli animi ed evitare di pagarne il prezzo alle urne. Ma senza risolvere la questione alla radice».

Natale propone invece di posticipare la decisione non al 31 dicembre 2025, ma alla stessa data del 2026, per superare le elezioni regionali e permettere al nuovo consiglio regionale di prendere una decisione.

«Se vinceremo noi, potete star sicuri che quella norma non entrerà mai in vigore. Se questa maggioranza sarà confermata, saranno liberi di applicare la norma facendo morire le nostre Pubbliche Assistenze. In ogni caso è venuto il momento di smetterla di prendere in giro i cittadini».

A Natale replica la consigliera regionale della Lista Toti Daniela Menini. La quale rimarca come il far slittare la decisione al 2025 permetterà di attendere la legge nazionale in materia.

«Non si trattava di chissà quale inciucio, ma semplicemente la proposta di legge, voluta da tutti i partiti, creava una situazione a dir poco unica per una Pubblica Assistenza spezzina, che rischierebbe il dissesto dei bilanci. Il rinvio dell'entrata in vigore della legge regionale che, val la pena ripeterlo, c'è già stato in precedenza con l'accordo unanime, punta esclusivamente ad attendere l'emanazione di una norma nazionale in materia. È logico aspettare di capire se la legge di Regione Liguria sarà coerente o meno con quella nazionale, in elaborazione. Sarebbe assurdo penalizzare oggi una realtà importante, e peraltro un unicum come la pubblica assistenza spezzina, rischiando - conclude la consigliera di maggioranza - anche di farlo con una legge da rifare. Nessun mistero, nessuno gioco delle tre carte». —

La gestione dei servizi funebri divide i partiti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI IL TAGLIO DEL NASTRO

Social housing in città a Montepertico nascono 133 nuovi appartamenti

LA SPEZIA

Un progetto di rigenerazione urbana, per dare una casa alle famiglie in difficoltà non destinatarie di interventi residenziali pubblici. Taglio del nastro ieri per il complesso "Montepertico", un complesso edilizio di social housing nato lungo via Fontevivo. L'area ex industriale, dove si trovavano le fornaci dell'Acam, diventa residenziale per ospitare sette edifici per un totale di 133 appartamenti. Di questi, 43 sono destinati alla vendita convenzionata, 49 alla locazione calmierata a lungo termine e 41 alla locazione calmierata con patto di riscatto.

L'iniziativa è stata concretizzata dal Fondo Housing Sociale Liguria, gestito da DeA Capital Real Estate Sgr: è il primo che opera in Liguria in ambito di edilizia sociale ed è nato sotto l'impulso di Fondazione Carispezia. L'investitore principale è il Fondo Investimenti per l'Abitare gestito da Cdp Real Asset Sgr. «La Fondazione Carispezia ha deciso di intervenire investendo nel Fondo Housing Sociale Liguria. Un intervento – ha ricordato il presidente Andrea Corradino - che porterà alla realizzazione complessiva di circa 250 appartamenti nelle tre iniziative di social housing previste, due alla Spezia e una a Sarzana».

Già inaugurati nel 2020 i primi 60 appartamenti a Bragarina. L'emergenza abitativa alla Spezia è al centro dell'attenzione, ha detto il sindaco Pierluigi Peracchini. «Iniziative come queste rispondono concretamente ai bisogni delle persone». A Montepertico sono previsti anche spazi destinati a servizi di vicinato e servizi di quartiere. L'iniziativa garantirà «alle persone di poter accedere a case belle, di qualità e sostenibili – ha detto l'amministratore delegato di DeA Capital Real Estate Sgr Emanuele Caniggia - con costi sostenibili rispetto a quelli del mercato attuale». — L.IV.

I DELEGATI SPEZZINI ALL'ASSEMBLEA DI CONFARTIGIANATO

Autotrasporto, le criticità «Gasolio, accise monstre»

LA SPEZIA

Controlli stringenti sulla documentazione delle aziende dell'autotrasporto, che rischiano di essere cancellate dall'albo nazionale. Ma anche le difficoltà determinate dalla transizione ecologica nel settore. Sono due nodi cruciali che sono stati portati dalla Confartigianato Trasporti della Spezia ai lavori dell'Assemblea nazionale che si è tenuta a Roma, approfondendo sfide e opportunità per il futuro del comparto. Nella Capitale sono intervenuti per La Spezia Stefano Ciliento, presidente Confartigianato Trasporti e Nicola Carozza, membro della segreteria nazionale, che hanno incontrato il presidente Amedeo Genedani.

Dopo la recente visita alla Spezia, sul battello ibrido del Consorzio Navigazione Golfo dei Poeti, il viceministro dei Trasporti Galeazzo Bignami ha incontrato la delegazione ligure puntando sulla necessità di realizzare una transizione green con obiettivi realistici. Sono state affrontate dall'Assemblea le diverse criticità che frenano la corsa dell'autotrasporto italiano, in particolare il costo dei carburanti legato all'elevata tassazione.

Secondo i dati, le accise sul gasolio italiano sono superiori del 41,3% rispetto alla media Ue. Al centro anche la carenza di manodopera che colpisce questo settore. Collegato online il ministro Salvini cui è stato chiesto un fondo ad hoc pluriennale per favorire il rinnovo del parco veicolare, il rifinanziamento e la rimodulazione degli incentivi per realizzare l'intermodalità con i trasporti su ferrovia e su nave, oltre all'attuazione delle regole sui prezzi del trasporto merci. — L.IV.

CAMPANELLO D'ALLARME LANCIATO DA CITTADINI PER L'ARIA

Emissioni di azoto in porto Dati spezzini «allarmanti»

LA SPEZIA

I dati sulle emissioni di biossido di azoto nei porti italiani sono «scioccanti». Le misurazioni effettuate in scali come La Spezia, Genova, Savona, ma anche Livorno, Napoli, Ancona, mettono in evidenza «concentrazioni dannose per la salute umana». Stesso discorso vale per gli altri porti europei. È il campanello d'allarme lanciato da Cittadini per l'Aria, che riunisce le associazioni e le realtà italiane sensibili al problema anche la Rete Ambiente Altro Turismo della Spezia e Italia Nostra. Un tema su cui gli ambientalisti spezzini hanno da tempo posto l'accento, denunciando i disagi subiti specie dai cittadini che abitano nelle zone prospicenti lo scalo passeggeri e quello commerciale.

Le misure di mitigazione dei fumi, con l'elettrificazione delle banchine, verranno attuati alla Spezia a partire dal 2026. Intanto tra luglio e ottobre scorso è stato svolto un monitoraggio dai cittadini in 15 porti del Mediterraneo, tra cui La Spezia, nella campagna di scienza partecipata "Facciamo respirare il Mediterranei", coordinata da Cittadini per l'Aria. L'indagine si è concentrata su No2, il biossido di azoto, un inquinante che deriva dalla combustione dei combustibili fossili diesel utilizzati dai motori navali.

Fumo da una nave da crociera

«L'esposizione al biossido di azoto è associata all'incremento di asma, infarti, disturbi cardio circolatori e mortalità generale, oltre che ad alterazioni dello sviluppo cognitivo nei bambini. Gli ossidi di azoto, inoltre, danneggiano le piante e le colture e rappresentano precursori dell'ozono troposferico, a sua volta altamente tossico e causa di frequenti allarmi smog nelle città portuali particolarmente nel periodo estivo in cui il traffico navale è particolarmente intenso. L'ozono è, inoltre, un gas a effetto serra che accelera il riscaldamento globale» si legge nella nota diffusa dagli ambientalisti.

I dati spezzini sono definiti «allarmanti» come quelli raccolti a Livorno, Genova, Ancona, Napoli e nelle atre città portuali «dove le navi sostano per ore con i motori accesi a poche decine di metri dalle finestre degli abitanti».

Vittorio Gasparini, referente per la Rete Ambiente Altro Turismo della Spezia, ha rimarcato come ci sia grande preoccupazione tra i cittadini perché «nei giorni in cui stazionano le navi da crociera, i picchi di inquinamento, soprattutto del biossido di azoto, si innalzano enormemente. L'attuale legge che definisce i valori limite degli inquinanti atmosferici è obsoleta. È stata fatta nel 2010. Oggi l'Oms ci dice che con quei valori si muore e il limite indicato nelle nuove linee guida è ampiamente superato ogni volta che abbiamo una grande nave ormeggiata. Le analisi fatte alla Spezia per la zona prospiciente i moli di ormeggio delle grandi navi da crociera indicano 7 morti premature a breve termine ogni mille abitanti e 5 morti premature a lungo termine ogni cento abitanti imputabili al biossido di azoto».

Viene auspicato cheper i porti italiani vengano adottati i limiti previsti già nel Mare del Nord e nel Baltico. Le associazioni chiedono agli stati Europei l'istituzione di «un'area di controllo delle emissioni di azoto per il Mediterraneo. Una misura che limiterebbe le emissioni di NO2 e porterebbe a una riduzione delle emissioni nocive delle navi fino al 70%». — L.IV.

VkVSIyMjMjM0Nml3YzQtNmFkMS00ZWM1LTlkNzctOThmMWE3NjRhNmQ2IyMjNDEwMzZlNDktNjJmYi00MjJmLTliNmEtOTk1MDEwNzZiYmZhIyMjMjAyMy0xMi0yMFQxMTowMjo0NCMjI1ZFUg==